

Oggi la firma Con Minniti in Prefettura Rifugiati, i 78 sindaci che hanno detto sì

Marco Minniti, a fine aprile, aveva fatto intuire quanto il ministero dell'Interno puntasse sul protocollo per «un'accoglienza equilibrata, sostenibile e diffusa» voluto dal prefetto Luciana Lamorgese. «Sarebbe un segnale importante per tutto il Paese» disse. E lo ribadirà oggi, quando in corso Monforte sfileranno 78 sindaci dell'hinterland e Beppe Sala per la firma ufficiale di quel

documento che inaugura un nuovo «modello Milano», prima della marcia antirazzista «Insieme senza muri» che sabato farà sfilare diecimila persone. Le trattative proseguono. Si prova a convincere gli ultimi indecisi. Raddoppia il fronte dei Comuni impegnati a sostenere il capoluogo.

a pagina 4 Lio

Migranti, arriva il sì di 78 sindaci Sala e Maroni divisi sulla strategia

Oggi la firma del protocollo per l'accoglienza diffusa Stop dei 5 Stelle a Sedriano

«Sarebbe un segnale importante per tutto il Paese». Marco Minniti, a fine aprile, aveva fatto intuire quanto il ministero dell'Interno puntasse sul protocollo per «un'accoglienza equilibrata, sostenibile e diffusa» voluto dal prefetto Luciana Lamorgese. E lo ribadirà oggi, quando in corso Monforte sfileranno 78 sindaci dell'hinterland e Beppe Sala per la firma ufficiale di quel documento che inaugura un nuovo «modello Milano» da esportazione, prima della marcia antirazzista «Insieme senza muri» che sabato farà sfilare diecimila persone.

Le trattative proseguono. Si prova a convincere gli ultimi indecisi. Di sicuro raddoppia il fronte dei Comuni impegnati a sostenere il capoluogo nello sforzo di dare ospitalità ai richiedenti asilo. Firmeranno 9 sindaci dell'Alto Milanese, 11 del Magentino, 6 del Sud-Ovest, 11 del Sud-Est, 20 dell'Adda-Martesana, 15 del Nord-Ovest e 6 del Nord Milano. Si potrebbero aggiungere più avanti Lacchiarella (manca il passaggio in giunta) e qualcuno dei sette che hanno rin-

viato la decisione a dopo le elezioni (come Legnano). Di certo, fuori dalla prefettura protesteranno i sindaci leghisti, contrari all'intesa. Che non ha convinto neanche il primo cittadino di Sedriano Angelo Cipriani (M5S), che pur «favorevole a un'accoglienza equilibrata» contesta: «Sui nuovi centri il Comune non avrebbe potere di controllo. Ci chiedono di metterci la faccia e poi di starne fuori, senza poter conoscere preventivamente la tipologia di immigrati che ci saranno assegnati».

Sulle strategie sull'immigrazione, le divisioni tra Sala e Roberto Maroni non potrebbero essere più ampie. E sono state ribadite ieri. Uno guarda al 20 maggio («La marcia testimonia la volontà della città di stare sempre dalla parte del giusto»); l'altro alla maxi retata in Stazione Centrale d'inizio mese, «un momento importante, spero venga fatta di nuovo. Ognuno è libero di manifestare ma io sto dalla parte della giustizia e della sicurezza».

Sabato ci saranno il presidente del Senato, Pietro Gras-

so, Emma Bonino e Carlotta Sami, portavoce dell'agenzia Onu per i rifugiati. Mentre Ada Colau, sindaco di Barcellona, città che per prima ha manifestato per l'accoglienza, lancia il messaggio: «Vogliamo accogliere. E vogliamo continuare a farlo. Serve l'aiuto di altre città». E poi ci saranno partiti, associazioni, volti noti e semplici cittadini. Mentre la sinistra raccolta nella piattaforma «Nessuno è illegale» annuncia: il dissenso alle politiche nazionali e al Pd «non può essere nascosto in coda al corteo, non sarà una sfilata filogovernativa».

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

